

# «La mia Pastorale è poesia danzante ispirata a Beethoven»

Sarà preceduta da un concerto dell'Orchestra del "Vittorio Emanuele"

**Matteo Pappalardo**  
MESSINA

«La mia è una sorta di poesia danzante ispirata alla grande musica di Beethoven»: Micha van Hoecke presenta così la sua nuova creazione sulla "Pastorale" del Tedesco che debutterà sabato prossimo al Teatro Antico di Taormina (e che, poi, l'8 ottobre al "Vittorio Emanuele", aprirà la stagione 2015/16 del Teatro peloritano).

Dopo "Comme un souvenir", il raffinato omaggio a Parigi applaudito prima a Messina e lo scorso 13 agosto nell'arena di Furnari, il grande regista e coreografo belga si cimenta con uno dei maggiori capolavori della musica sinfonica.

Un'idea affascinante, la sua, sulla Pastorale, di cui ci offre alcune preziose indicazioni, presentando lo spettacolo: se il primo movimento, "Allegro ma non troppo", vede il risveglio dei sentimenti («con due personaggi per i quali mi ispiro a Papageno e Papagena del "Flauto magico" mozartiano», preannuncia), il secondo ("Andante molto mosso") «è più sognante e prevede la presenza di un poeta, interpretato da Denis Ganio, che potrebbe ricondurre alla figura dello stesso compositore»; nello Scherzo successivo, poi, c'è la lieta brigata che festeggia con le danze campagnole («che rendo ispirandomi a un quadro di Manet», spiega); nel Temporale che segue (posto là dove solitamente si trova il Trio) «compaiono, come nelle fiabe, le streghe»; l'ultimo movimento, il "Canto pastorale" conclusivo, è basato

sull'idea della riconciliazione («e del matrimonio dell'umano col Divino», chiosa il maestro).

A mettere in scena lo spettacolo sarà, con Ganio, l'Ensemble di danza del "Vittorio Emanuele", "Poiesis", fattosi già apprezzare nell'omaggio alla capitale francese e un gruppo del Balletto del National Theatre di Belgrado (formato da quattordici danzatori, di cui tre italiani).

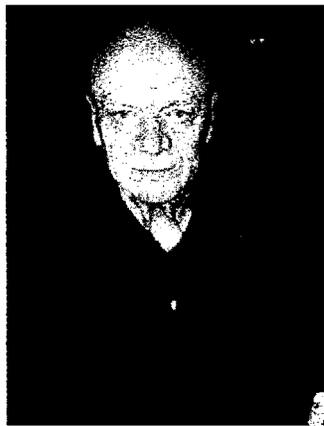
«Avevo necessità di rafforzare l'ensemble per questo nuovo spettacolo – spiega van Hoecke – e, quando si è presentata la possibilità di avere un rapporto con loro, l'ho subito accettata. Si tratta del Teatro più importante del loro Paese, con circa mille dipendenti e con un corpo di ballo di oltre cento ballerini...».

I costumi sono di Marella Ferrera («Abbiamo un bellissimo rapporto che va avanti da

quindici anni...», dice van Hoecke della stilista catanese); gli arredi scenici di **Paola Lenti** («con i suoi elementi contemporanei di grande suggestione cercheremo di creare, questa è l'idea, un ipotetico giardino...», si lascia scappare).

La "Pastorale" sarà preceduta da una composita Promenade Musicale, in cui troveranno posto ricercate pagine di Gluck (dall'Orfeo ed Euridice), Ravel (il secondo movimento del Quartetto), Debussy (l'improvvisazione di due flauti sul tema del "Prelude a l'apres midi d'un faune") e Rossini (l'Ottetto).

A eseguire la musica, tanto della Promenade (sul palcoscenico) che della Sesta di Beethoven (in buca), sarà l'Orchestra Sinfonica del "Vittorio Emanuele", diretta da Marco Alibrando («con cui mi trovo molto bene, e che sono sicuro farà bene», assicura il maestro). <



Il maestro. Micha van Hoecke